

Il canto di Oxide

Maria era una bambina meravigliosa, appena nata sembrava un batuffolo di cotone. Con la pelle liscia e il gemito strappa lacrime era tutto perfetto, un tempo...

I suoi genitori morirono in un incidente stradale, Maria però ebbe la fortuna di essere adottata a due anni da una famiglia ricca. La trattavano bene, l'unico problema sorse a 8 anni, non facevano uscire la bambina, e le sue gambe, che per una malattia congenita avevano bisogno di essere rafforzate, si atrofizzarono: così fu costretta a muoversi con la sedia a rotelle. La depressione l'aveva avvolta nel suo guscio emotivo. Un giorno aprì la finestra della sua stanzetta incuriosita da un dolce cinguettio. Era un canarino; quando lo fece poggiare sulle sue dita vide nell'altro palazzo un ragazzino che gridava: "Oxide, Oxide, vieni subito qui!".

Maria si mise a sorridere guardando quella buffa situazione; mosse le sue dita e fece volare l'uccellino. Il ragazzino, imbarazzato, non riusciva nemmeno a parlare. Da quel giorno si misero d'accordo per affacciarsi alla finestra con il canto di Oxide. Ora la nuova amicizia avrebbe allietato il dolore dello stare sulla sedia a rotelle, specialmente dopo la scoperta che anche Kurt stava su una sedia a rotelle.

Quando Maria vedeva dalla finestra Kurt il cuore le si riempiva di felicità e speranza. Anche Kurt aspettava questo momento, faceva volare ogni giorno Oxide sulla ringhiera della piccola finestra ma Maria dopo un certo tempo non si affacciò più e Kurt si chiedeva il perché. Aspettò ore e ore, inutilmente.

Questa scena si ripeté per un paio di settimane fino a quando Kurt perdette la speranza. Non sapeva che Maria era morta. I funerali furono tre giorni dopo.

Purtroppo Kurt non poteva uscire di casa, le lacrime gli coprivano il viso, non si dava pace che questa delusione fosse capitata proprio a lui, pensò che ormai la sua vita non aveva più senso.

All'improvviso una voce indefinibile gli sussurrò all'orecchio che doveva tenere duro. A quel punto Kurt, rianimato, si alzò in piedi nonostante le gambe atrofizzate, cominciò a fare i primi passi senza neanche rendersene conto.

Cambiò la sua vita, naturalmente. La madre di Kurt lo fece visitare a destra e a manca, tutti i medici dicevano che non c'era una spiegazione scientifica. A trent'anni cominciò a fare il lavoro che fin da piccolo aveva sognato, il pompiere, non solo per passione ma anche per salvare altre vite umane. Domando un incendio salvò una fanciulla che poi sposò: ebbero due figli, il maschietto lo chiamarono Oxide e la femminuccia Maria.

Torchy